



CITTA' DI VITERBO

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
COPIA

ATTO N. 13

DEL 4/02/2011

OGGETTO: Punto 12 dell' O.d.g. - Regolamento per l'istituzione delle Consulte Comunali - Approvazione.

L'anno duemilaundici il giorno4..... del mese di.....febbraio.....alle ore15,00..... nella sala adibita alle adunanze consiliari, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ed in prima convocazione, a seguito di invito diramato dal Presidente in data..21/01/2011
Sono presenti i seguenti Consiglieri:

		Presenti	Assenti			Presenti	Assenti
	SINDACO						
	MARINI GIULIO		SI				
	CONSIGLIERI						
1)	GABBIANELLI GIANCARLO	SI		21)	SPADONI ALFIERO		SI
2)	ROTELLI MAURO	SI		22)	FUSCO UMBERTO		SI G
3)	UBERTINI CLAUDIO	SI		23)	RUSSO MARIA ANTONIETTA	SI	
4)	BRACAGLIA MARCO MARIA		SI	24)	OBINO ANTONIO	SI	
5)	TABORRI GOFFREDO	SI		25)	SPOSETTI UGO		SI
6)	PORCIANI BERNARDINO		SI	26)	GUANCINI FRANCESCO	SI	
7)	MICCI ELPIDIO	SI		27)	SERRA FRANCESCO		SI G
8)	FATTORINI MASSIMO	SI		28)	QUINTARELLI MARIO	SI	
9)	MOLTONI FRANCESCO	SI		29)	CIAMBELLA LISETTA	SI	
10)	CONTARDO ENRICO MARIA	SI		30)	COSCARELLI ALOISIO PIERA	SI	
11)	SALZA GIANLUCA	SI		31)	RICCI ALVARO	SI	
12)	TERRI AGOSTINO	SI		32)	FERSINI FABRIZIO		SI
13)	FRACASSINI ANTONIO		SI	33)	INSOGNA SERGIO	SI	
14)	SIMONCINI FRANCESCO MARIA	SI		34)	NATALINI LINDA	SI	
15)	FEDERICI MAURIZIO	SI		35)	GIGLI RODOLFO		SI
16)	BENNATI ROBERTO	SI		36)	BARBIERI PAOLO	SI	
17)	MARCOSANO ANDREA		SI	37)	TOFANI MAURIZIO	SI	
18)	SALVATORI ADELIO	SI		38)	TALOTTA ROBERTO	SI	
19)	BUZZI LUIGI MARIA	SI		39)	TALUCCI PERUZZI GIUSEPPE	SI	
20)	MARCUCCI MARCUCCIO		SI	40)	MEZZETTI ENRICO		SI G
PRESENTI		28		ASSENTI		13	
Sono presenti, senza diritto di voto, i seguenti Assessori:							
					SABATINI DANIELE	SI	
	ARENA GIOVANNI MARIA	SI			MURONI PAOLO	SI	
	ZUCCHI SANDRO		SI G		BARTOLETTI GIOVANNI	SI	
	GALATI VITTORIO	SI			GUERRIERO VITO MARIA	SI	
	TAGLIA CLAUDIO	SI					

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale :

Presiede il Sig. Giancarlo GABBIANELLI nella sua qualità di Presidente.

Partecipa il Dott. Giuseppe CRAMAROSSA Segretario Generale.

La seduta è Validata.

Vengono dal Presidente nominati scrutatori i Signori:

Seduta del 4/02/2011

Deliberazione N. 13

OGGETTO: Punto 12 dell' O.d.g. - Regolamento per l'istituzione delle Consulte Comunali - Approvazione.

Presidente - Da lettura della proposta di deliberazione e dei 13 articoli del Regolamento che, allegati al presente atto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Pone quindi ai voti, per alzata di mano, i singoli articoli, che vengono approvati tutti all'unanimità dai 28 Consiglieri presenti e votanti.

Assenti 13 (Sindaco - Bracaglia - Porciani - Fracassini - Marcosano - Marcucci - Spadoni - Fusco - Sposetti - Serra - Fersini - Gigli e Mezzetti).

Successivamente il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, il regolamento nel suo complesso, che viene approvata all'unanimità da 28 consiglieri presenti e votanti.

Assenti 13 (Sindaco - Bracaglia - Porciani - Fracassini - Marcosano - Marcucci - Spadoni - Fusco - Sposetti - Serra - Fersini - Gigli e Mezzetti).

In conseguenza

**Il Consiglio Comunale
Delibera**

E' approvato all'unanimità il Regolamento per l'istituzione delle Consulte Comunali, composto da tredici articoli che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Successivamente, il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, ai sensi dell'articolo 134, quarto comma del TUEL di cui al D.Lgs. n° 267 del 18/8/2000, la dichiarazione di immediata esecutività della presente deliberazione, che viene approvata all'unanimità di 28 consiglieri presenti e votanti.

Assenti 13 (Sindaco - Bracaglia - Porciani - Fracassini - Marcosano - Marcucci - Spadoni - Fusco - Sposetti - Serra - Fersini - Gigli e Mezzetti).

IL PRESIDENTE

Giancarlo Gabbianelli



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giuseppe Cramarossa



7 3 FEB. 2011



COMUNE DI VITERBO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Settore proponente :
1° SETTORE

L'assessore

Giovanni Bartoletti

Proposta n° 162 del 1/12/2010

Il Responsabile del procedimento

...Dott. Romolo Massimo Rossetti...

OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE DELLE CONSULTE COMUNALI.
APPROVAZIONE

Intervento _____ Capitolo _____ Competenza _____ Residui 20 _____

Ai sensi dell'art.49 primo comma del TUEL di cui al D.Lgs. 267 del 18/8/2000 sulla proposta deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere:

.....
.....

Viterbo li 1/12/2010

Il Dirigente
Dott. Romolo Massimo Rossetti

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:

.....
.....

Si attesta, che la delibera può essere adottata in quanto sussiste la corrispondente copertura finanziaria.

Il Dirigente

Viterbo li _____

13 FEB. 2011

**OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE DELLE CONSULTE COMUNALI.
APPROVAZIONE**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Riconosciuta l'importanza della partecipazione attiva dei cittadini alla vita e allo sviluppo della prosperità della comunità;

Ritenuto di promuovere il dialogo ed il confronto fra i cittadini e l'Amministrazione valorizzando il ruolo delle associazioni quali componenti essenziali del processo di coinvolgimento della popolazione nei procedimenti decisionali;

Visto lo Statuto Comunale che all'art. 26 disciplina l'istituto della consultazione demandando ad un apposito regolamento la disciplina della composizione e del funzionamento delle Consulte Comunali;

Visto che risulta disciplinata da apposito regolamento soltanto la Consulta del Volontariato che è attiva da molti anni;

Ravvisata la necessità di dotarsi di un regolamento per l'istituzione di nuove Consulte Comunali nei settori di primario interesse per la popolazione al fine di garantire la partecipazione popolare all'attività amministrativa, economica, sociale, culturale e sportiva, e alla vita pubblica nel suo complesso;

Visto l'allegato schema di "Regolamento per l'istituzione delle Consulte Comunali", composto da 13 articoli;

Visti gli artt. 7 e 42 del D.Lgs. 18/08/2000;

Visto il parere espresso in data 18/11/2010, dalla I Commissione Consiliare Permanente;

D E L I B E R A

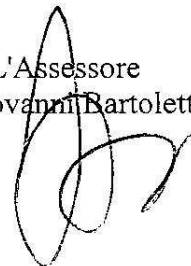
Per i motivi di cui in premessa, di approvare, nel testo allegato che forma parte integrante, formale e sostanziale della presente deliberazione, il "**Regolamento per l'istituzione delle Consulte Comunali**".

Informare la cittadinanza, mediante avviso pubblico, dell'adozione dell'allegato regolamento.

Dare atto che per la Consulta del Volontariato, istituita con deliberazione n. 338 del 29/10/1991, continua ad applicarsi lo specifico regolamento approvato con deliberazioni n. 55 e n. 58 del 27/02/1995, successivamente modificato con deliberazione n. 226 del 29/09/1998.

Dare atto che la presente deliberazione non comportando oneri finanziari per l'Ente, non necessita del parere di regolarità contabile.

L'Assessore
Giovanni Bartoletti



13 FEB. 2011



Città di Viterbo

**REGOLAMENTO
PER L'ISTITUZIONE DELLE CONSULTE COMUNALI**

approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.

A handwritten signature or mark, possibly a stylized 'G' or 'C', located in the bottom right corner of the page.

13 FEB 2011

Articolo 1

L'Amministrazione comunale di Viterbo, riconosciuta:

- l'importanza della partecipazione attiva dei cittadini che abitano e operano sul territorio, alla vita e allo sviluppo della prosperità della comunità;
- la necessità di operare con un rapporto di stretta collaborazione con i cittadini, singoli o associati, nella individuazione dei bisogni, nella progettazione e realizzazione delle risposte;
- il valore dell'agire comune, fondato essenzialmente sul principio della sussidiarietà al servizio della comunità;
- la fondamentale esigenza che su alcuni temi quali servizi sociali, la sanità, la cultura, lo sport e il commercio ci sia il contributo dei cittadini singoli e associati e la loro partecipazione diretta;

istituisce le consulte comunali, intese come spazio di incontro permanente tra le libere forme associative e l'Amministrazione comunale.

Articolo 2

Tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali comunali, gli studenti anche non residenti nel Comune, gli stranieri residenti da almeno cinque anni, nonché ogni associazione avente sede nel Comune possono richiedere all'Amministrazione Comunale l'istituzione di una consulta indicandone il settore di primario interesse e allegando alla richiesta non meno di 500 sottoscrizioni raccolte tra i predetti soggetti legittimati nei tre mesi precedenti al deposito della richiesta.

Sulla suddetta richiesta il Consiglio Comunale si determina tempestivamente e comunque non oltre il 90° giorno dal suo deposito.

Articolo 3

Fermo quanto disposto dall'articolo 2 in ordine all'iniziativa popolare, Il Consiglio Comunale può istituire di propria iniziativa, con apposita deliberazione, Consulte su specifici settori o materie, determinando, ove necessari, criteri e/o requisiti di

?

competenza o esperienza nei specifici suddetti settori o materie.

Articolo 4

L'Istituzione della Consulta, con le modalità previste dagli articoli 2 e 3, avviene comunque a seguito di avviso pubblico dell'Amministrazione Comunale, onde verificare l'interesse e individuare le associazioni che richiedano di farne parte. Tale avviso pubblico dovrà prevedere un periodo di tempo per la presentazione delle domande di 60 giorni e l'indicazione dell'eventuale documentazione da allegare alle domande in relazione alla peculiarità dell'istituenda Consulta Comunale.

Articolo 5

Le istanze di adesione delle associazioni vengono iscritte a cura del Segretario Generale nell'istituendo Albo delle Associazioni Comunali. A tale scopo la documentazione societaria dovrà essere aggiornata in caso di variazioni statutarie. Le istanze di adesione delle associazioni di cittadini non legalmente riconosciute vengono iscritte a cura del Segretario Generale nell'Albo delle Associazioni Comunali non registrate, previo deposito dell'atto costitutivo e dello Statuto così come approvati dalla sola assemblea dei soci.

Articolo 6

Sulla base delle domande pervenute e del riscontro, effettuato dalla Commissione Tecnica per le Consulte, della documentazione presentata, il Consiglio Comunale istituisce formalmente la Consulta in oggetto, approvandone la specifica composizione rappresentativa che potrà essere comunque integrata successivamente previa richiesta scritta ai sensi dell'art. 4 del presente Regolamento, da trasmettere alla Commissione Tecnica per le Consulte.

Tale Commissione tecnica per le Consulte è composta da:

1. Dirigente settore Assistenza agli organi Istituzionali e Segreteria Generale;
2. Dirigente Settore competente per materia;
3. Un dipendente dell'ufficio competente per materia.

7 3 7 FEB. 2011

Tale Commissione, oltre a istruire la deliberazione di Consiglio Comunale per l'istituzione della Consulta, fornirà supporto tecnico e amministrativo alle Consulte stesse.

Articolo 7

Nella prima seduta della Consulta l'Assemblea provvede alla elezione di un coordinatore quale rappresentante eletto a maggioranza, nonché alla successiva approvazione di un Regolamento interno che contenga i principi generali appresso indicati. Tale Regolamento sarà trasmesso alla Commissione Tecnica per le Consulte entro 15 giorni dalla sua approvazione, per le eventuali osservazioni in merito.

Articolo 8

Gli organi della Consulta sono:

1. l'Assemblea, costituita da un rappresentante di ciascuna associazione, indicato nella istanza di adesione. Tutti i componenti hanno diritto di voto.
2. Il Coordinatore, eletto a maggioranza tra i membri dell'Assemblea nel corso della prima seduta con mandato annuale rinnovabile. Il Coordinatore presiede l'Assemblea e la rappresenta nelle sedi istituzionali.

L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno e il Consiglio Comunale è rappresentato dal Presidente della Commissione Comunale competente per materia e da due componenti della stessa, di cui uno appartenente ai gruppi di minoranza, nonché dall'eventuale Consigliere delegato dal Sindaco ad argomenti o progetti affini alle materie trattate dalla Consulta.

Articolo 9

Le Consulte, ciascuna per il settore di proprio interesse:

- promuovono la partecipazione alla vita collettiva, sociale e culturale, lo sviluppo economico e l'accrescimento delle capacità professionali della Comunità locale;
- promuovono la partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale e al procedimento amministrativo;
- esercitano l'iniziativa in riferimento agli atti di competenza del Consiglio

7 3 FEB 2011

Comunale;

- possono sollecitare il Sindaco o la Giunta ad adottare atti di propria competenza;
- possono esprimere pareri scritti, comunque di carattere consultivo e non vincolante, sui bilanci preventivi e consuntivi, sui piani di investimento, nonché sugli altri atti del Consiglio Comunale per quanto attiene il settore di primario interesse della Consulta, trasmettendoli al Presidente del Consiglio Comunale;
- si pronunciano sulle questioni che gli Organi Comunali ritengono di sottoporre loro;
- possono convocare Assemblee Pubbliche su temi di loro specifico interesse;
- promuovono il coordinamento tra le stesse Consulte per le materie di competenza comune.

Articolo 10

L'Amministrazione Comunale si impegna a:

- prendere in considerazione pareri scritti dall'Assemblea della Consulta sui propri bilanci preventivi e consuntivi, sui piani di investimento, relativamente alle materie di competenza della Consulta, nonché su ogni atto che l'Amministrazione Comunale medesima ritenga opportuno sottoporre alla Consulta;
- far pervenire al coordinatore, delegato a tale scopo dalla Consulta, la documentazione richiesta per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 9, con le modalità e nei termini previsti dalle norme vigenti;
- pubblicizzare tramite il proprio ufficio stampa le iniziative concordate con l'Amministrazione.

Articolo 11

Gli operatori dell'Amministrazione Comunale, i Funzionari, i Consiglieri Comunali, i membri della Giunta possono partecipare ai lavori della Consulta con solo diritto di parola. Per particolari temi da trattare possono essere altresì invitati, con solo diritto di parola, comprovati esperti di settore non facenti parte della Consulta medesima.

Articolo 12

La Consulta può essere sciolta:

1. a seguito di deliberazione dell'Assemblea adottata con maggioranza dei 2/3 dei componenti quando l'Assemblea stessa ritenga di aver raggiunto gli scopi per cui la Consulta era stata istituita;
2. quando la Consulta non si sia riunita, nei modi previsti dal Regolamento interno, almeno 2 volte nel corso di un anno solare o quando la medesima Consulta non abbia nominato un proprio coordinamento entro il termine di 60 giorni dalla prima seduta.
3. Qualora il Regolamento interno della Consulta non sia stato uniformato ai principi di partecipazione e democraticità non avendo la Consulta recepito le eventuali osservazioni espresse a tale scopo dalla I Commissione Consiliare Permanente.

Nelle ipotesi di cui ai numeri 1 e 2 il Consiglio Comunale prende atto, con apposita deliberazione, del già avvenuto autoscioglimento della Consulta, mentre nell'ipotesi di cui al numero 3 è il medesimo Consiglio Comunale a provvedere, con apposita deliberazione, allo scioglimento della Consulta.

Articolo 13

Norma transitoria

A seguito dell'approvazione del presente Regolamento viene emesso un avviso pubblico al fine di informare la cittadinanza dell'attivazione dell'istituto di partecipazione contenente l'intero testo del Regolamento.

163 54 FEB 2011

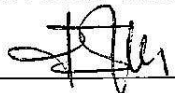
AFFISSIONE ALL'ALBO, COMUNICAZIONE ALLA PREFETTURA

N. 21/4 Registro di Pubblicazione.

La presente deliberazione:

- E' stata affissa all'albo pretorio il 7 4 FEB 2011 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, primo comma, del T.U.E.L. di cui al D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e cioè fino al 22 FEB 2011

Il Messo Comunale



- E' stata inviata il _____ alla Prefettura di Viterbo ai sensi dell'art. 135, comma 2 del T.U.E.L. di cui D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

Il Responsabile

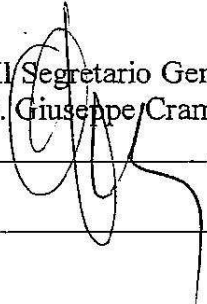
DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Divenuta esecutiva in data 7 4 FEB. 2011

- In quanto dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000;
- Essendo trascorsi i termini previsti dall'art. 134, comma 3, del D.Lgs 267/2000;

Viterbo, li 25 FEB. 2011

Il Segretario Generale
Dott. Giuseppe Cramarossa



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

- Su conforme dichiarazione del messo comunale agli atti, si certifica che la presente deliberazione è stata affissa nelle forme di legge all'Albo Pretorio dal 7 4 FEB 2011 al 22 FEB 2011

Viterbo li 27 FEB 2011

Il Dirigente